Il Popolo del Friuli

Martedì 10 agosto 1943

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 190

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 78 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40. Un numero cent. 30 Arretrato cent. 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel. 1-18 e 8-90 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Divampa la battaglia

nella regione settentrionale della Sicilia

Intensa attività offensiva della nostra Aviazione contro centri delle retrovie avversarie

Comando Supremo. Bollettino di guerra n. 1170:

Le forze italo-germaniche, che sotto la crescente pressione del nemico, sono state costrette a cedere terreno, resistono strenuamente su nuove posizioni nella regione delle Caronie e dell'Etna.

Nel corso della giornata la caccia germanica ha abbattuto 4 velivoli.

Formazioni aeree tedesche attaccavano naviglio avversario lungo le coste della Sicilia e nelle acque di Biserta affondando un cacciatorpediniere e due piroscafi di medio tonnellaggio, danneggiando altre unità da guerra e mercantili per oltre 50 mila tonnellate di stazza.

Incursioni di notevole entità sono state compiute questa notte su Torino, Milano e Genova; i danni sono considerevoli specie nei quartieri centrali delle prime due città; non ancora accertate le perdite.

A Milano le batterie della difesa hanno distrutto due velivoli.

Generale AMBROSIO

Comando Supremo. Bollettino di guerra n. 1171:

Nella regione settentrionale della Sicilia i combattimenti proseguono aspri sulle posizioni occupate dalle truppe italiane e tedesche.

Centri delle retrovie avversarie sono stati attaccati da nostri velivoli; nelle acque dell'isola apparecchi germanici hanno colpito efficacemente 2 cacciatorpediniere.

Formazioni anglo-americane navali ed aeree bombardavano ieri, senza gravi conseguenze, località costiere della Sicilia e della Calabria.

Generale AMBROSIO

L'epica resistenza degli italo-tedeschi

Siamo oggi all'ottavo giorno dell'attacco decisivo sferrato dagli anglo-americani contro lo schieramento italo-germanico in Sicilia. Quello che era già stata conclamata — dopo i successi iniziali — come una passeggiata militare, si è trasformata in una violenta lotta in cui, se da un lato emerge la dovizia dei mezzi del nemico, dall'altro rifulge la tenacia ed il valore delle truppe alleate le quali, facendo di ogni costone un baluardo si battono infaticabilmente, con la ferma volontà di far pagare a ben alto prezzo ogni palmo di terreno all'avversario.

Mentre alle ali dello schieramento a nord di Catania ed in quella di Marina di Caronia gli attacchi sono stati respinti, al centro del fronte e cioè nella zona di Troina, Regalbuto, Centuripe e sempre nuovi mezzi gettati dal nemico nella battaglia hanno costretto le unità italiane e tedesche a cedere terreno per offrire, su posizioni retrostanti nuova resistenza appoggiati al massiccio dell'Etna e alla catena delle Caronie. I combattimenti svoltisi in questo settore hanno assunto negli ultimi otto giorni, un accanimento ed una continuità eccezionali, per i bisogni che aveva l'avversario di infrangere subito la resistenza delle truppe alleate: queste invece hanno inflitto al nemico ingenti perdite in uomini e materiale, imponendogli altresì notevole tempo di arresto nella attuazione dei suoi piani.

Le barbare incursioni nemiche

Chiese ed opere d'arte distrutte - Ospedali colpiti

GENOVA, 9.

L'opera di sgombero delle zone maggiormente colpite dalla furia nemica, è proseguita ininterrottamente. Militi del fuoco, reparti dell'Esercito e volonterosi, incuranti del pericolo, si sono prodigati infaticabilmente, per dar modo alla città di poter riprendere la sua attività.

Chiese ed opere d'arte sono stati i bersagli preferiti dal nemico. La chiesa di Santo Stefano, già colpita nella precedente incursione, e lo storico sottostante porticato, sono andati completamente distrutti. La chiesa della Consolazione, dove i genovesi venerano S. Rita, è stata distrutta da un incendio. La chiesa di S. Siro, Cattedrale dei genovesi, è da considerarsi irremediabilmente perduta. Così le chiese di Carignano, di S. Luca, di S. Tomaso, di S. Marcellino e di S. Marco, e il santuario di Gesù Nazzareno sono completamente distrutti.

Il teatro Carlo Felice è stato devastato da un incendio. Danni rilevanti hanno avuto il Palazzo Rosso, sede della pregevole pinacoteca nota in tutto il mondo, e i palazzi Spinola e Podestà.

Sono stati pure colpiti l'ospedale di Galliera e l'ospedaletto di Rivarolo. In via Roma il palazzo della Rinascente è stato completamente distrutto da un incendio. Malgrado la violenza dell'incursione nemica, la popolazione ha mantenuto un contegno esemplare e disciplinato.

Danni rilevanti nel centro di Torino

TORINO, 9.

L'ultima terroristica incursione nemica, la 22.a dall'inizio della guerra, è stata diretta particolarmente contro il centro della città. Numerose bombe dirompenti e molte decine di migliaia di spezzoni incendiari hanno provocato danni rilevanti.

La piazza S. Carlo, i cui artistici seicenteschi palazzi del Castelmonte avevano già altre volte subito ingiuria del nemico, è stata di nuovo danneggiata sensibilmente. Le fiamme hanno recato offesa allo storico palazzo Carignano, ove nacque Vittorio Emanuele II, hanno distrutto il teatro Balbo, la biblioteca civica, ricca di pregiate opere. Gravemente lesionato, nella parte posteriore, il palazzo del Comune.

Le case di abitazione civile crollate totalmente o in parte o rese inabitabili dal fuoco sono state assai numerose. Non una sola via del centro è stata risparmiata. Minori sono i danni alla periferia.

Varie chiese sono state danneggiate, tra cui S. Barbara, la Crocetta, il cui campanile è stato spezzato via per oltre metà, la chiesa del Carmine. Bombe dirompenti e spezzoni si sono abbattuti nuovamente sul «Cottolengo»: dell'infermeria delle monache non restano in piedi che le mura sbrecciate e sgretolate così pure delle cucine. Gli ordigni esplosivi hanno schiantato il tetto, demolito i vari piani e sconvolto da cima a fondo i sotterranei.

Un'altra istituzione, l'Opera pia cucina ammalati poveri, è stata quasi completamente distrutta. Anche in questa occasione il contegno della popolazione è stato veramente esemplare.

Il Conte di Torino visita i sinistrati

MILANO, 9.

L'Altezza Reale il Conte di Torino ha visitato i feriti dell'incursione aerea nemica ricoverati nell'ospedale di Baggio, rivolgendo loro parole di conforto e di solidarietà.

Solerte opera di soccorso a Milano

MILANO, 9.

Per tutta la giornata di ieri è continuata, in città, l'opera di intervento, soccorso e assistenza verso le località colpite dall'incursione e verso i sinistrati. Soldati, vigili del fuoco, vigili urbani e squadre dell'U.N.P.A., hanno svolto una continua azione per soffocare focolai di incendio e per puntellare edifici sinistrati, rimuovendo macerie per liberare gli infortunati.

Tre sono state le chiese colpite: il Tempio di S. Simpliciano dove, oltre alla distruzione di due cappelle, è rimasto gravemente danneggiato il cenobio dei Cavalieri dell'Ordine del Santo Sepolcro; la chiesa di S. Croce dove sono andati rovinati, con la sacrestia, gli arredi sacri che vi erano stati raccolti; la chiesuola di S. Giovanni in Laterano, sotto le cui rovine sono rimaste sepolte due giovani Suore.

Tra gli edifici culturali danneggiati dall'incursione è da annoverarsi la villa reale di via Palestro, che già ebbe la galleria d'arte rovinata dalla precedente incursione.

Il Prefetto, dopo aver visitati i quartieri sinistrati, si è recato negli ospedali presso i feriti della barbara incursione.

Il Cardinale Arcivescovo, Schuster si è portato fra il popolo delle zone colpite recando il conforto della sua parola di pietà e di fede. La Cassa di Risparmio delle provincie lombarde ha messo a disposizione del Prefetto per l'alleviamento ai sinistrati la somma di un milione di lire.

I depositi di valori delle Banche milanesi non hanno subito alcun danno

MILANO, 9.

Gli Istituti di Credito cittadini comunicano che i depositi di valori non hanno subito alcun danno a causa dell'incursione.

Il supplemento di pane concesso agli ufficiali e sottufficiali in servizio nelle stazioni e sui treni

ROMA, 9.

Il Ministero dell'Agricoltura, tenuto conto che gli ufficiali e sottufficiali in viaggio di scorta sui treni o addetti ai Comandi militari di stazione, vengono adibiti a servizi analoghi a quelli disimpegnati dal personale viaggiante di stazione delle Ferrovie dello Stato e che quindi come questi sono sottoposti a particolari disagi o prestazioni di servizio, ha stabilito di estendere loro la concessione del supplemento giornaliero di grammi cento di pane.

A partire dal 1. agosto agli ufficiali e sottufficiali predetti viene rilasciata una carta supplementare valevole per cento grammi giornalieri di pane.

A tale scopo la Delegazione trasporti militari degli ufficiali e sottufficiali in viaggio di scorta sui treni, ed i Comandi militari di stazione per quelli addetti ai Comandi stessi, debbono far pervenire in tempo utile ai comuni, dai quali gli aventi diritto al supplemento hanno ricevuto le carte annonarie relative al quadrimestre luglio-ottobre corrente anno, l'elenco nominativo degli iscritti con il grado militare.

Nuove restrizioni annonarie nell'Irak

ANKARA, 9.

Il Governo irakeno ha reso noto che il raccolto, essendo inferiore di molto alle aspettative, ha costretto gli organi competenti a studiare la adozione di nuove misure annonarie restrittive

Stalin non è soddisfatto del secondo fronte

BERNA, 9.

I corrispondenti da Londra dei giornali svizzeri mettono in primo punto la necessità di un incontro Churchill-Stalin, aggiungono che prima è necessario che Churchill incontri Roosevelt, giacchè non va dimenticato che il governo di Londra continua il suo compito di mediatore fra Washington e Mosca.

Varie sono le difficoltà che si incontrano nelle relazioni con i sovietici e di esse alcune sono elencate dalla stampa. Politicamente il Cremlino lascia intendere che ha una concezione dell'organizzazione dell'Europa tutta propria, mentre, militarmente, ha esigenze sempre più forti. Ad esempio, per alleviare la sua guerra non gli basta la campagna di Sicilia, ma avrebbe bisogno di ben altro.

La "Carta della Scuola,, annullata

ROMA, 9.

Il Ministero dell'Educazione nazionale ha inviato, in data 27 luglio a tutte le autorità dipendenti la seguente circolare:

«Nel n. 13 del 28 marzo 1939, parte prima del Bollettino ufficiale di questo Ministero, fu pubblicato un documento approvato dal soppresso gran consiglio del fascismo, dal titolo «Carta della scuola».

E' risaputo che le ventinove dichiarazioni, di cui è composto questo documento, non ebbero mai valore di norma giuridica, tuttavia non sarà inutile avvertire che le Signorie loro debbono da ora considerarle come non più esistenti».

Nomine di Commissari

Il sen. Mazzini e Buozzi alle Confederazioni dell'Industria — De Ruggiero ai Professionisti e Artisti — Il Prefetto Limongelli all'O.N.D. — Bonaccossa al Comitato olimpico italiano

ROMA, 9.

L'Agenzia «Stefani» comunica:

Sono state disposte le seguenti nomine:

Confederazione degli Industriali: Commissario, sen. ing. Giuseppe Mazzini.

Confederazione dei lavoratori dell'Industria: Commissario, Bruno Buozzi; Vicecommissari, Gioacchino Quarello, Giovanni Roveda.

Confederazione degli Agricoltori: Commissario, conte Filippo M. Visconti di Modrone; Vicecommissario, prof. Pietro Germani.

Confederazione lavoratori dell'Agricoltura: Commissario, Achille Grandi; Vicecommissario, rag. Oreste Lizzardi.

Confederazione dei Commercianti: Commissario, avv. Enzo Storoni.

Confederazione dei lavoratori del commercio: Commissario, Ezio Vanoni.

Confederazione dei Professionisti ed Artisti: Commissario, prof. Guido de Ruggiero; Vicecommissario, dott. Raffaello Ferruzzi.

Sindacato nazionale Avvocati e Procuratori: Commissario, prof. Calamandrei. Sindacato avvocati e procuratori di Roma: Commissario, avv. Giovanni Selvaggi.

Sono in corso le nomine del Vicecommissario della Confederazione degli Industriali e del Commissario della Confederazione delle Aziende del credito e dell'assicurazione e della Confederazione dei lavoratori delle Aziende del credito e dell'assicurazione.

Con provvedimento in corso di pubblicazione, il Prefetto cav. di gr. cr. dott. Alfonso Limongelli è nominato Commissario per la gestione straordinaria dell'O. N. D. Con lo stesso provvedimento, il gr. uff. dott. Giovanni Manfredonia viene nominato Vicecommissario dell'Opera stessa e Commissario per la gestione strordinaria del Dopolavoro dell'Urbe.

Con R. D. in corso di registrazione, il cav. di gr. cr. dott. Giuseppe Siracusa è stato nominato, su proposta del Capo del Governo, Commissario straordinario dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra.

Con provvedimento in corso di pubblicazione, il conte Alberto Bonaccossa è stato nominato Commissario per la gestione straordinaria del Comitato olimpico nazionale italiano (C.O.N.I.).

A Londra non si esclude un incontro fra Roosevelt Churchill e Stalin

STOCCOLMA, 9

Londra non ha ancora confermato nè smentito la voce di un imminente incontro tra Roosevelt e Churchill e Stalin. Negli ambienti bene informati londinesi, scrive il corrispondente dell'*Afton Tidningen* della capitale britannica, si afferme di non sapere nulla in proposito però si aggiunge che una nuova Casablanca, con l'intervento di Churchill e di Roosevelt, non possa essere esclusa.

L'unico forte dubbio è costituito dalla partecipazione di Stalin a questo incontro che sarebbe alquanto sensazionale dato che il dittatore rosso non ha mai accettato finora di intervenire a conferenze fuori dell'Unione sovietica.

La premura che la stampa britannica dimostra nel presentare i rapporti tra gli alleati di occidente da una parte e i sovietici dall'altra, come oltremodo eccellenti, può far ritenere esattamente il contrario, tanto più che un giornale dell'opposizione di Londra, negli ultimi giorni, ha lamentato che non sia possibile realizzare tra gli alleati e la Russia una collaborazione politica e diplomatica che dovrebbe essere il completamento della collaborazione militare.

La posizione dell'Italia è oggi inserita più che mai nel vasto dramma europeo

Tre imperialismi minacciano l'Europa ad essi gli Stati del continente devono opporre il principio sacrosanto dell'unità

ROMA, 9.

Il dramma dell'Italia, scrive «La Tribuna», va oggi inserito nel più vasto dramma europeo: il futuro dell'Italia, domani, non potrà non interessare l'Europa: non potrà non influenzarla.

Gli avvenimenti della Penisola sono sempre stati al centro della situazione europea. L'Italia moderna è nata dal principio di nazionalità, affermatosi sul nostro continente nel secolo passato. Il popolo italiano se ne è giovato per acquistare la sua indipendenza.

Al tempo stesso, la lotta combattuta dall'Italia in nome di questo principio, ha giocato anche al riscatto di altri popoli.

Nello sconvolgimento prodotto dalla guerra, il principio di nazionalità cerca di nuovo la sua riaffermazione, fra ostacoli di natura varia. Lo minacciano tre imperialismi, il cui ambizioso piano è la divisione del mondo in zone di influenza inglesi, nordamericane e russe. Gli obbiettivi sovietici sono conosciuti: facendo leva sulle popolazioni slave, l'U.R.S.S. medita di estendere la sua influenza fin sull'Adriatico come di recente ha fatto sapere Litvinov.

Gli Stretti costituiscono sempre una vecchia e mai abbadonata aspirazione russa; Lituania, Lettonia ed Estonia, se vincessero i sovietici, sarebbero destinate ad essere assorbite dalla Russia, e ben triste sarebbe il destino di paesi come la Polonia, la Romania, la Bulgaria e la Finlandia.

Data l'importanza attribuita al Mediterraneo, la Gran Bretagna, in caso di vittoria, rivolgerebbe ogni sua cura alla neutralizzazione che praticamente si risolverebbe in mutilazione del territorio nazionale. La penisola dovrebbe fare le spese della sicurezza alle Indie; Francia, Belgio, Olanda, Svezia e Norvegia entrerebbero in pieno nel gioco balcanico.

Quanto agli Stati Uniti, oltre ad assicurarsi basi per costituire avamposti in ogni angolo del mondo, essi tendono ad accaparrarsi il maggior numero di mercati ed a tenere in pugno le fila della finanza mondiale.

A che cosa sarebbe ridotta la sovranità degli Stati europei, quando essa dovesse soddisfare le imposizioni russe, inglesi e statunitensi? Fra esigenze strategiche, piani di sfruttamento economico e penetrazione spirituale, l'indipendenza dei diversi paesi sarebbe destinata a diventare un cencio.

La gravità della situazione, oggi, è determinata dal fatto che, pur di far capitolare l'Europa, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti si servono di metodi e di mezzi cari ai bolscevichi, pensando che dopo aver raggiunto il loro scopo, facile sarebbe ristabilire l'ordine.

Errore capitale, che una volta scatenato il disordine con tutte le sue disastrose conseguenze dura impresa sarebbe, e forse impossibile, far macchina indietro.

Ricordando infine, come i nemici vogliono suscitare la guerra civile, sia in Europa come in Italia, il giornale dice che mai piano più criminoso e più spietato è stato concepito con più egoismo e con più fredda meditazione. Perciò i popoli europei, per salvarsi, non hanno che una via: scongiurare la calamità della guerra civile favorita dai nostri nemici: ai tre imperialismi, con le armi in pugno, opporre il sacro principio della unità e della indipendenza nazionale.

Il gen. Riccardo Moizo alto commissario per Lubiana

ROMA, 9.

Con provvedimento in corso, in sostituzione di Giuseppe Lombrassa, che ha rassegnato le dimissioni dalla carica, viene nominato alto commissario per la provincia di Lubiana, il generale di Corpo d'Armata gr. uff. Riccardo Moizo, senatore del Regno. *(Stefani).*

Il convegno nazionale degli autori e scrittori è sospeso

ROMA, 9

La segreteria del premio Trento, per la poesia di guerra, comunica che il concorso è stato sospeso. E' stato altresì sospeso il convegno nazionale di autori e scrittori che doveva avere luogo il 25 e 26 settembre p. v. a Trento. I concorrenti possono ritirare i componimenti poetici presso la segreteria del premio Trento in Roma, via Toscana 5.

LA CAMPAGNA SUL FRONTE EST

Tutti i tentativi nemici di sfondamento respinti dai tedeschi in aspri combattimenti

Trecentocinquantadue carri armati sovietici distrutti negli ultimi due giorni - Importante operazione di rastrellamento e di annientamento contro bande partigiane conclusa con pieno successo nella zona di Minsk

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 9.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data di ieri:

Sulla testa di ponte del Cuban i sovietici, appoggiati da numerosi apparecchi da combattimento, hanno rinnovato i loro attacchi, i quali, dopo duri combattimenti, sono stati respinti.

Nel settore di Bjelgorod continua la dura battaglia difensiva contro gli assalti dei sovietici che attaccano con poderose forze.

Anche nel settore del fronte di Orel il nemico ha attaccato con truppe fatte affluire di fresco. I suoi tentativi di sfondare il fronte difensivo germanico, sono falliti.

A sud del lago Ladoga e sul fronte di Murmansk sono rimaste senza successo alcune puntate offensive locali del nemico.

L'Arma aerea è intervenuta efficacemente nei combattimenti terrestri con formazioni di apparecchi da picchiata, da combattimento e da bombardamento a bassa quota distruggendo numerosi carri armati e veicoli sovietici, disperdendo ammassamenti di truppa del nemico.

In duelli aerei sono stati abbattuti 91 velivoli sovietici.

Sul fronte siculo non si sono avute grandi operazioni. Le nostre truppe, senza essere disturbate dal nemico, hanno occupato in alcuni settori nuove posizioni preparate da tempo. Una grossa formazione di apparecchi pesanti tedeschi da combattimento ha attaccato durante la notte il porto di Biserta. Un incrociatore, un'altra unità e 15 piroscafi da trasporto sono stati colpiti: una parte di essi ha subito gravi danni.

Sullo stretto di Messina e lungo le coste della Sardegna, apparecchi da caccia germanici hanno abbattuto 4 velivoli nemici.

Nella notte scorsa alcuni apparecchi nemici hanno effettuato voli di molestia sopra il territorio del Reno lanciando un numero limitato di bombe dirompenti. I danni causati sono irrilevanti.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data odierna:

Nel settore della testa di ponte nel Cuban, i sovietici hanno proseguito i loro vani attacchi appoggiati da numerosi apparecchi da battaglia.

Dai settori del Mius e del Medio Donez, vengono segnalati combattimenti di importanza locale.

Nella zona di Bjelgorod e nel settore di Orel numerosi attacchi sferrati da grosse unità sovietiche, di fanteria e di carri armati, sono falliti. L'Arma aerea è intervenuta specialmente in questi due settori nei combattimenti terrestri, distruggendo, oltre un gran numero di carri armati e di cannoni, più di 300 automezzi nemici carichi di truppe.

Anche a sud ovest di Viasma l'avversario ha attaccato con numerosi carri d'assalto. Tutti i tentativi di sfondamento sono stati respinti in aspri combattimenti. Le perdite del nemico sono elevate.

A sud del lago Ladoga si sono svolti soltanto combattimenti di modeste proporzioni e di carattere locale.

Negli ultimi due giorni sono stati distrutti sul fronte orientale 352 carri armati sovietici.

Forze navali leggere tedesche hanno affondato nella zona di mare di Novorosisk, due unità costiere sovietiche cariche di munizioni, stazzanti complessivamente 1400 tonnellate.

Nel settore settentrionale del fronte siculo il nemico ha rinnovato con forze preponderanti i suoi attacchi lungo la litoranea. I combattimenti sono ancora in corso.

Al largo delle coste settentrionali della Sicilia apparecchi veloci da combattimento hanno colpito un cacciatorpediniere e un mercantile di 7 mila tonnellate così gravemente da poter contare sulla perdita delle due unità.

Durante gli attacchi diurni compiuti da alcuni apparecchi nemici sul territorio occidentale occupato, sono stati abbattuti due bombardieri britannici mentre un quadrimotore americano è stato fatto precipitare nell'Atlantico.

Reparti di S. S. e di polizia, in collaborazione con unità dell'Esercito, hanno concluso nelle retrovie del fronte orientale una nuova importante operazione di rastrellamento annientando numerose bande nella zona ad occidente di Minsk.

Mentre i reparti germanici non hanno riportato che perdite esigue, sono rimasti uccisi 4200 banditi e 6 mila sono stati fatti prigionieri.

Centocinquantaquattro accampamenti e 151 fortini di cui facevano uso i banditi, sono stati distrutti, 6 cannoni e gran quantità di armi leggere, di munizioni e di altro materiale bellico è stata catturata.

L'*Agenzia internazionale di informazioni* apprende che nella notte dell'8 corrente unità navali tedesche leggere, stazionanti nei paraggi di Novorossisk e di Galancinik, hanno attaccato di sorpresa, ed a brevissima distanza, con i loro pezzi di artiglieria, alcune unità navali sovietiche. Numerosi proiettili hanno raggiunto le unità nemiche.

Nello stesso tempo, ed un po' più a nord, due unità nemiche cariche di munizioni sono saltate in aria con violente detonazioni. Le unità tedesche non hanno subito alcun danno in quanto il nemico non ha risposto al tiro tedesco.

Nel Golfo di Finlandia ed a sud dell'isola di Tuetters unità tedesche di protezione hanno messo in fuga, con un centrato tiro di artiglierie, una formazione di «avvisi» sovietici composti di 10 unità. La formazione nemica, numericamente superiore e capace di una maggior velocità, si è sottratta al combattimento nascondendosi dietro una cortina di nebbia.

Nella zona dei fiordi della Norvegia settentrionale si è svolto nel pomeriggio del giorno 7 agosto, secondo quanto si apprende, un vano tentativo di attacco da parte di sottomarini nemici contro un convoglio tedesco.

Il convoglio è stato fatto segno al lancio di 4 siluri che sono tutti andati a vuoto, infrangendosi contro la costa rocciosa.

IN SAN LORENZO DEVASTATO DAI "LIBERATORI,,

Un altare è sorto fra le macerie

per solennizzare il martire romano

ROMA, 9

(N.) *Dolce e chiara è questa vigilia di festa nel quartiere di San Lorenzo: dolce e chiara anche se per giungervi bisogna superare le macerie che ancora ingombrano le strade e ci si imbatte in rovine ancora vive e all'intorno la desolazione invade di sè ogni cosa. La Basilica è ferita. Ma le sue mura sconnesse sovrastano ugualmente i casamenti intorno e le campagne possono ugualmente chiamare alla preghiera i fedeli che accorrono muti e doloranti per invocare dal Santo intercessione presso il Signore.*

Un tempo la giornata di oggi era una festa. Ora è soltanto una celebrazione. Hanno i volti tristi le donne che giungono poche per volta sulla grande piazza e gli uomini guardano lontano ed i loro occhi fissano — forse — visioni di campi di battaglia e di aspri incontri nei quali i figli si trovano per compiere il supremo dovere.

Solo i bambini sciamano spensierati, simili alle rondini che ora in cielo si inseguono, cinguettano, giocherellano al sole. Nuovamente le campane fanno udire la loro voce. Allora la folla entra in San Lorenzo

Quest'anno — avverte un foglietto affisso nel chiosco — non sarà possibile raccoglersi nella Basilica così gravemente deteriorata e non potendo senza gravi pericoli accostarsi all'altare della tomba del Santo, sarà eretto un altare provvisorio dietro di questo dalla parte dell'antico nartece dove è il sepolcro di Pio IX, parte che rappresenta sufficiente sicurezza ed è stata sgomberata dalle rovine pur ivi accumulatesi. La messa sarà alle nove e vi si accederà dalla sacrestia ed a questa dalla parte del convento oltre il campanile

La folla dunque entrerà in San Lorenzo dalla sacresia. Sono povere nude pareti come quelle della più povera parrocchia, bianche di umiltà, liscie. Ma ecco che fra le quattro mura miserelle, balza la cosa più ricca che possegga il mondo: l'altare nel quale il Signore discende.

Pare che tutto il tempio sia risorto. Diremmo anzi che è risorto nella sua parte immortale. Chi fra coloro che hanno combattuto non ha visto un altare simile? Solo che sul Carso o fra le macerie di una chiesa spagnola esso era ancora povero negli ornamenti, e questo ha gli arredi, i candelabri e l'ostensorio che i fraticelli d'Assisi hanno tratto dalle rovine scovando fra rottami e rottami nel mucchio delle travate crollate tra le pietre divelte, nel groviglio delle cose stroncate dalla furia dei «Liberatori».

Avanti campeggia una grande statua del Salvatore che dischiude le braccia nell'immortale segno dell'amore; è quella di San Lorenzo nella rossa tunica romana che sorregge fra le mani la palma del martirio ed il simulacro della graticola che i pagani usarono perchè egli morisse sul fuoco.

La folla in San Lorenzo si è ritrovata. Stasera a vespro ascolta la predica di un fraticello d'Assisi che parla delle sofferenze, del lutto e delle rovine che i parrocchiani hanno sopportato; domani ritornerà a pregare come oggi e come ieri anche se le macerie che ingombrano le strade e le mura della Basilica sono pericolanti.

Che cosa hanno fatto i «Liberatori»? Che cosa hanno potuto distruggere di questo spirito che dà a Roma l'orgoglio del «caput mundi»?

C'è qualcosa che è e rimane immortale. Suonano stasera a vespro le campane di San Lorenzo; domani suoneranno per la festa del Martire ed il loro suono dice di questa immortalità.

Basilica di S. Chiara: Il Chiostro delle Clarisse, colpito nell'ultimo bombardamento di Napoli (Luce)

La restaurazione legalitaria e costituzionale

ROMA, 9.

Anche il «Giornale d'Italia» ha voluto intervistare il Ministro della Giustizia circa i più attuali problemi dell'amministrazione giudiziaria ai fini della restaurazione legalitaria e costituzionale.

Notato che la magistratura è stata tra le amministrazioni statali la meno corrosa dal fascismo, il Guardasigilli ha parlato degli studi per l'eliminazione dai codici vigenti delle disposizioni non rispondenti alle tradizioni spirituali e giuridiche dell'Italia: egli ha rilevato che il codice civile presenta alcune incrostazioni di natura politica rispondenti a concetti di autocrazia statale.

Basta ricordare ad esempio l'articolo 147 che impone ai genitori di educare ed istruire i figli secondo i concetti del sentimento nazionale fascista pena la perdita della patria potestà.

Lo stesso dicasi per altre disposizioni. E va inoltre ricordato che in testa al codice è stata posta come premessa la carta del lavoro con la dichiarazione che essa «contiene i principi generali dell'ordinamento giuridico dello Stato», cosa che invece ormai non è perchè questa carta si riferisce ad una organizzazione di Stato che non è più quella di oggi.

Inoltre il libro del lavoro è tutto imperniato sull'ordinamento sindacale corporativo il quale, come è noto, dovrà subire profonde trasformazioni e per una parte — quella riguardante le corporazioni — è stata anzi già soppressa.

L'epurazione del codice civile da queste disposizioni e da altre del genere potrà avvenire soltanto dopo che sarà realizzata la revisione di tutti gli ordinamenti economici della Nazione.

Quanto al codice penale permeato di fascismo in gran parte si dovrà tornare all'antico: ed il Ministro ha lasciato intuire che anche il problema della pena capitale sarà riveduto e considerato alla luce delle più fulgide tradizioni giuridiche ed umane del nostro Paese.

I Vescovi d'Italia fieri assertori della suprema dedizione alla Patria

ROMA, 9.

Nel riaffermare che di fronte al nemico spietato, il quale pretende dall'Italia la resa incondizionata, non ci debbono essere debolezze, scissure o evasioni e che il Paese deve dare al Maresciallo Badoglio tutta la sua fede operosa per aiutarlo a superare questo momento cruciale della vita nazionale, la *Tribuna*, nota che di questa suprema necessità si sono fatti interpreti i Vescovi d'Italia.

Ancora una volta, scrive il giornale, la loro parola viene in soccorso del popolo delle diocesi, lo rincuora lo fortifica. Dalla loro cattedra, i Vescovi italiani operano e parlano da italiani ponendo dinanzi alla coscienza dei fedeli quelli che sono i doveri dell'ora.

Nelle loro epistole, nelle loro pastorali, splende come sempre l'amor di Patria. E' l'Italia, è l'onore italiano che sono posti in gioco, e per l'onore italiano elevano preghiere all'Altissimo e pronunciano parole di fede che non possono non essere ascoltate senza un'emozione profonda.

I Vescovi d'Italia sono in linea: sono i più nobili, i più fieri assertori della suprema dedizione alla Patria. Questi pastori di anime sono in mezzo al loro gregge, quando più che mai si impongono la saldezza e la sicurezza di una guida, l'efficacia di un richiamo alla serena valutazione degli eventi, quando si impone la santità della causa da sostenere e da difendere. La loro parola è al tempo stesso pacata e commossa.

Il nuovo Prefetto di Napoli

ROMA, 9.

Con provvedimento in corso, in sostituzione del cav. di gr. cr. Marcello Vaccari, richiamato alle armi, viene nominato prefetto di Napoli il gr. uff. dott. Domenico Soprano, attuale Prefetto di Alessandria.

Il corporativismo che fu

Quanti hanno avuto da fare con gli organismi corporativi che si affermava avessero il controllo e tenessero la disciplina di tutto lo scibile corporativo, non ignorano la insufficienza, anzi la vacuità di quegli inutili e pesanti ordinamenti. I quali essendo anch'essi raffazzonati secondo imparaticci scolastici e quindi dogmatizzati secondo l'uso, avrebbero dovuto avere virtù magiche di coordinamento dal quale doveva derivare l'armonia collettiva per il superiore bene dello Stato, il quale stato non sapeva rendersi conto di quello che avveniva nei numerosi uffici dipendenti dal Ministro delle Corporazioni e dagli incompetenti come lui, sottosegretari.

Noi non abbiamo il compito di tratteggiare qualche profilo di gente a noi molto note fin da lontani tempi. Ne varrebbe tuttavia la pena perchè, in fondo, gli uomini sono il manico delle idee. Il caos regnante, ad esempio, nel campo della produzione agricola non è immaginabile. E' risaputo però da coloro che, grandi o piccoli agricoltori, finivano di non capire più che cosa da loro si volesse. Abbiamo assistito a piccole scene comico-drammatiche; abbiamo partecipato, magari come succubi, ad inchieste, interrogatori che andavano a finire nel nulla di nulla, fosse per incompetenza di inquirenti o mancanza d'una base di giudizio.

Il corporativismo fu un ritorno retorico. Si volle inspirarsi alle corporazioni delle repubbliche o dei comuni italiani. Ma quelle antiche corporazioni italiche avevano ognuna un proprio statuto ed erano decentrate così che ogni arte, industria o produzione avesse la propria difesa diretta ed il proprio avviamento corporativo. Rudimentale, ma libera forma di difesa delle classi e delle loro attività. Nei tempi lontani, ogni cosa aveva determinate proporzioni, quindi non era impossibile il costituirsi di organismi svelti e risolutivi. Nel nostro tempo farraginoso, multiforme, urgente, la corporazione o il corporativismo non poteva più essere tale, o più precisamente non poteva più essere. Dai cassoni della retorica fu tolto il vecchio nome, più precisamente diventato retorico perchè in arretrato alle moderne contingenze.

Ministero delle corporazioni: ministro, sottosegretari, tanti funzionari, tanti impiegati ed impiegate, tanti uscieri e tante macchine da scrivere dovunque. E chi ne capiva nulla?

Così si tirava avanti.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Le visite dell'Ecc. il Prefetto

L'Ecc. il Prefetto dott. Ugo Mazzolani, ha ricevuto ieri il generale Perugi Comandante della Difesa Territoriale il quale gli ha presentato tutti gli ufficiali generali di stanza a Udine. Il colloquio del Capo della Provincia con questi si è protratto qualche po' in una atmosfera di schietta cordialità. Il Prefetto riceveva pure la visita del Preside della Provincia ing. Napoleone Aprilis il quale era accompagnato dal Vice Preside comm. dott. Gino Roiatti e dal segretario generale comm. dott. Zanon; del senatore Francesco Tullio; del Presidente del R. Tribunale comm. dott. Guido Natale, del R. Procuratore del Re comm. dott. Alborghetti e del I. Pretore cav. uff. dott. Aloisi; del ten. col. Rosso comandante il campo d'aviazione «L. Gabelli» ed altre autorità e capi di uffici pubblici cittadini.

Nel pomeriggio S. E. il dott. Mazzolani restituiva le visite al generale Perugi, al Presidente della Provincia ed al Podestà di Udine, visitando, accompagnato da questi due ultimi, gli uffici delle due amministrazioni ed interessandosi dei vari problemi più importanti della provincia e della città.

Addizionale straordinaria di guerra all'imposta generale sull'entrata

L'Intendente di Finanza di Udine comunica che con circolare numero 63536 dell'11 luglio 1943, la Direzione Generale delle Tasse e delle Imposte indirette sugli Affari, con riserva di emanare dettagliate istruzioni di carattere generale in ordine all'applicazione dei nuovi provvedimenti in materia d'imposta generale sull'entrata, portati dal R. Decreto Legge 3 giugno 1943, n. 452, ai fini di dirimere subito i dubbi sorti in ordine all'applicazione dell'addizionale straordinaria di guerra all'imposta in parola dei commercianti che attendono contemporaneamente alla vendita all'ingrosso ed alla vendita al dettaglio, visto l'articolo 26 del R.D.L. sopra citato, ha disposto quanto segue:

1. - *Commercianti dettaglianti che attendono in via accessoria anche alla vendita all'ingrosso.* — Nel caso di commercianti dettaglianti che, oltre alla vendita al minuto provvedono in via accessoria ovvero in misura non prevalente anche alla vendita all'ingrosso delle merci acquistate, stante l'assoluta impossibilità di poter determinare a priori parte delle merci acquistate debba essere rivenduta al minuto, si ammette che i detti commercianti corrispondano l'addizionale dell'1.20 per cento sull'intero ammontare delle fatture di acquisto nei modi e termini stabiliti dallo art. 3 del citato decreto-legge.

Di conseguenza sulle fatture rilasciate per le vendite all'ingrosso delle merci acquistate sarà corrisposta la sola imposta sull'entrata del 2 per cento, facendo riferimento, per quanto concerne l'omessa corresponsione dell'addizionale, alle disposizioni contenute nella presente circolare con dichiarazione così formulata: «l'addizionale straordinaria di guerra è stata assolta sulle fatture di acquisto, giusta circolare del Ministero delle Finanze n. 63536 del 10 luglio 1943».

2. - *Commercianti che vendono all'ingrosso e solo in via accessoria attendono alla vendita al minuto.* — Nel caso invece di commercianti che attendono normalmente alla vendita all'ingrosso e solo in via accessoria ovvero in misura non prevalente provvedono alla vendita al minuto delle merci acquistate, ferma la corresponsione dell'addizionale in parola nei modi normali sulle fatture relative alla rivendita all'ingrosso, si dispone, per quanto concerne l'applicazione della menzionata addizionale sulle vendite a minuto, avuto riguardo all'impossibilità di poter preventivamente determinare le quantità delle merci che formeranno oggetto di commercio al minuto, che l'addizionale su tali vendite venga corrisposta in base ad un apposito «registro delle vendite al minuto».

In detto registro dovranno essere riportate giornalmente le singole vendite al minuto effettuate con l'indicazione, per ognuna di esse, della qualità della merce venduta, del relativo prezzo di vendita e dell'addizionale dell'1 per cento da commisurarsi al prezzo riscosso.

Potrà prescindersi dall'indicazione delle generalità dell'acquirente. L'addizionale che risulterà dovuta sulle vendite al minuto effettuate nella giornata, dovrà essere corrisposta, entro il giorno successivo non festivo, con applicazione di marche ordinarie nel registro in questione, o a mezzo del servizio dei conti correnti postali, in conformità delle norme contenute nell'articolo 17 del decreto su menzionato.

Il «registro delle vendite al minuto» dovrà essere preventivamente vidimato dal competente Ufficio del Registro a norma dell'art. 112 del regolamento per l'esecuzione della legge organica 19 giugno 1940 n. 762.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi presso gli Uffici del Registro della Provincia.

Significativo incarico a mons. Giovanni Costantini

Il nostro comprovinciale eccellenza mons. Giovanni Costantini, vescovo di La Spezia, da Pio XII è stato ultimamente nominato Presidente della *Pontificia Commissione Centrale di Arte Sacra* con sede in Roma. Dovrà perciò lasciare — presto o tardi — il governo pastorale della nuova Diocesi ove, in tre lustri, ha profuso i tesori della sua dinamica e intelligente attività. Non potrà compiere il suo sogno poderoso di erigere la nuova Cattedrale di La Spezia, il grande tempio di Cristo Re, ma l'iniziativa sospesa dalle vicende della guerra, non sarà certo arrestata, avendo egli ottenuto in favore di essa sussidi ingenti e persino leggi speciali.

Si rende superfluo rievocare qui le alte benemerenze di mons. Giovanni Costantini nel campo dell'Arte Sacra, avendo — tra altro — coperto, finchè era a Venezia, la cattedra di architettura sacra in seno a quella Accademia di Belle Arti, ed essendo stato nel 1933, con decreto Reale, chiamato a far parte del Consiglio superiore di Antichità e Belle Arti presso il Ministero dell'Educazione Nazionale nella quale veste ebbe ad occuparsi dei più importanti problemi della vita artistica nazionale.

Per valutare il nuovo incarico, riteniamo utile far presente ai lettori come, tra il 1918 e il 1926 monsignor Giovanni Costantini abbia dato tutta la sua attività, (con vantaggio anche per il suo Friuli) all'*Opera di soccorso per le chiese devastate dalla guerra*, della quale fu segretario instancabile. Come osservava padre Semeria, merito e vanto suo precipuo rimarrà l'attività intelligente, indefessa, grazie alla quale, in meno di dieci anni, ben mille chiese risorsero dalle mutilazioni e rovine della guerra.

A venticinque anni di distanza dall'inizio dell'*Opera*, il compito di mons. Giovanni Costantini assume un'importanza addirittura mondiale, poichè, nella nuova qualità di Presidente della Pontificia Commissione Centrale d'arte sacra, dovrà attendere, a guerra terminata, a disciplinare la ricostruzione delle varie chiese in ben maggior misura danneggiate o distrutte in seguito all'attuale conflitto, da quelle di Roma e di Torino o Genova a quelle della Francia e della Germania, e magari della Cina. Compito, come è facile immaginare, che richiede energia e competenza speciali.

Nel dare la notizia dell'incarico, l'*Osservatore Romano*, organo della Santa Sede, ha rilevato come mons. Giovanni Costantini sia «oggi una delle prime personalità dell'arte e, soprattutto, dell'arte sacra italiana», per cui la nomina «non può non soddisfare quanti sono pensosi e solleciti dell'arte religiosa in Italia».

***

Vogliamo riportare un interessante giudizio del defunto Cardinale La Fontaine, patriarca di Venezia, emesso ancora nel 1929: «Due fratelli Costantini pieni di ingegno e di gusto dell'arte, mons. Celso e mons. Giovanni. Il primo, con genio di scultore, dà vita alla creta, che, al tocco della sua stecca, si anima, palpita, ride e piange, come esso vuole; il secondo, dedito specialmente all'architettura sacra, dopo la guerra fa sorgere, nei luoghi della devastazione, decorosi templi, e, insegnante appassionato all'Accademia delle Belle Arti di Venezia, illustra agli studiosi il modo di costruire liturgicamente e degnamente la Casa di Dio».

Annonaria

I nuovi prezzi delle uova fresche

La Sezione Provinciale dell'alimentazione sulla base delle disposizioni del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, comunica i nuovi prezzi delle uova fresche che entrano immediatamente in vigore: alla produzione lire 1.70 al pezzo; nei centri rurali e per le vendite effettuate direttamente dal casolino o altro spaccio autorizzato il prezzo di vendita è fissato in lire 1,75 al pezzo; nei centri urbani il prezzo al consumo resta fissato in lire 1.90.

Distribuzione nel capoluogo di carni ovine e caprine

La Sezione Provinciale dell'alimentazione comunica che mercoledì 11 corrente le carni ovine e caprine saranno distribuite nel capoluogo mediante ritiro del tagliando n. 252 della carta annonaria per generi alimentari vari di VI emissione, ed ogni consumatore prenotato nelle macellerie autorizzate e nella grammatura indicata nel cartello esposto nelle stesse: Cooperativa Friulana di Consumo; Del Negro Fratelli; Del Negro Rinaldo; Gallius Fratelli; Ettore Livoni; Angelo Marcuzzo; Ovan Ettore; Pascolini Diego.

Due treni soppressi sulla Udine - Tarvisio

Da oggi, martedì, e fino a nuovo avviso, sono soppressi sulla linea ferroviaria di Tarvisio i seguenti due treni: l'ET 354 in partenza da Udine alle ore 12.50 e l'ET 351 in arrivo a Udine alle ore 10.54.

Venditore ambulante di stoffe senza la prescritta licenza

Gli agenti della Squadra Mobile hanno elevato contravvenzione con conseguente denuncia al Pretore, a carico del venditore ambulante di stoffe Pasquale Russo fu Vincenzo di 46 anni da Napoli, qui residente quale sfollato, perchè esercitava il mestiere senza la prescritta licenza.

IL GIORNO

Martedì, 10 agosto (222-143)
S. Lorenzo martire

Cronaca mesta

Gianfranco Rottaro

Ieri, nelle prime ore del giorno, si spegneva serenamente a soli 20 anni, Gianfranco Rottaro, figlio del signor Amedeo Rottaro titolare della rinomata Sartoria sita in via Vittorio Veneto. Un rapido, violento morbo strappava il giovane all'affetto dei suoi cari, dei numerosi amici, che avevano imparato a conoscere ed apprezzare in lui non soltanto le doti dell'animo aperto e generoso, ma anche la nobiltà dei suoi sentimenti, una intelligenza pronta.

La triste notizia ha vivamente e profondamente addolorato amici e conoscenti del buon Gianfranco, amici ed intimi della famiglia Rottaro alla quale porgiamo le nostre sentite condoglianze.

Funebri Teodoro De Luca

Imponenti e commoventi sono riusciti i funebri tributati al compianto industriale Teodoro De Luca, la salma del quale è stata tumulata nella Cappella da lui fatta costruire per sè e per la famiglia.

Di Teodoro De Luca i più conoscevano soltanto gli aspetti della sua attività industriale. [illegible] Rude ma umano, contrario a tutte le forme esteriori prive di contenuto sostanziale, sentì l'amor patrio e lo manifestò senza ostentazioni. Fu un vero galantuomo e fece del bene in silenzio.

[illegible] la nipotina Anna Maria Cosmi, i fratelli e le sorelle Cosmi. Reggevano i cordoni i signori Gobessi, Zerbinatti, rag. Buttò e Pitassi. Nel folto stuolo degli accompagnatori, notata una rappresentanza della Società Operaia di Mutuo Soccorso della quale era socio onorario.

Alla memoria dello scomparso rinnoviamo il nostro reverente e commosso saluto; alla famiglia, ai parenti tutti, rinnovate condoglianze.

Sottrae del frumento mentre lo stanno trebbiando

Enrico Turello fu Pietro di 26 anni da Pradamano, aveva portato per la trebbiatura la propria partita di frumento; nel mentre però stava svolgendo l'operazione, egli riusciva a trafugare dal monte, una certa quantità — oltre settanta chilogrammi — che riponeva in un sacco che poi nascondeva sotto un mucchio di paglia nei pressi di un letamaio. Ma la sua mossa non riusciva ed il frumento sottratto abusivamente all'ammasso, veniva ritrovato più tardi dagli agenti preposti alla sorveglianza della trebbiatura. Pertanto il Turello è stato denunciato per il grave reato alla autorità giudiziaria.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

7, 8, 9 agosto 1943

NATI	14
MORTI	7
MATRIMONI	3

Riassunto settimanale

dal 2 all'8 agosto 1943

NATI:	24
MORTI:	27
MATRIMONI:	7

Nascite

Lovisatti Paola (I nato) di Camillo e di Agnese Corazza.
Anzil Renata (II nato) di Remigio e di Fulvia Colaone.
Paparuzzo Vincenzo (I nato) di Michele e di Giovanna Mion.
Marsilio Giovanni (I nato) di Ugo e di Gioella Bigaro.
Cassutti Alfeo (II nato) di Pietro e di Maria Baldovin.
Querincigh Laura (II nato) di Luigi e di Adela Fabro.
Virili Gianni (II nato) di Giovanni e di Maria Pizzato.
Zucco Ornella (I nato) di Lino e di Teresina Vita.
Tumiotto Giuseppe (V nato) di Giovanni e di Maria Venier.
Trevisano Gianni (I nato) di Guerrino e di Lena Anzil.
Ferigo Annamaria (III nato) di Giuseppe e di Anna Minichino.
Pagani Valdemaro (II nato) di Diego e di Rita De Giusto.

Pubblicazioni di matrimonio

Zoratti Mario banconiere con De Nipoti Alessandrina modista.
Godina Giovanni dott. scienze commerciali con Candussio Rosina civile.

Matrimoni

Andreata Elio perito elettrotecnico con Zilli Tarcisia civile.
Tomasin Giovanni fabbro meccanico con Miani Adelina casalinga.
Giampaoli Mario guardiacaccia con Degannis Paola cuoca.

Morti

Pinzano Guerrino fu Felice di anni 25 soldato 11. Regg. Autieri.
Fornasier Pietro fu Gio. Batta di anni 66 cenciaiolo.
Mosele Anacleto fu Simeone di anni 61 pittore.
Nascivera Lidia di Valentino di anni 20 casalinga.
Tesan Franco Giacomo di Mattia di anni 20 mezzadro.
Angeli Angelo fu Francesco di anni 68 muratore.
Rottaro Gianfranco di Amedeo di anni 20 studente.

Percosso da un... amico

Ieri mattina, veniva medicato all'astanteria dell'Ospedale Civile il carrettiere Adislao Venuti di Giuseppe, di 18 anni, abitante in via Liguria 139, per una ferita da taglio alla regione frontale, e per multiple ferite escoriate alla regione sottomandibolare ed all'avambraccio destro. Al sanitario di guardia, il Venuti dichiarava d'essere stato percosso da un proprio amico. Ne avrà per una settimana.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

10 agosto 1943

Ortaggi

	L.
Agli (bianco e rosso)	4.—
Aglio secco	7.40
Biete da erbucce in foglie	2.60
Biete da erbucce in cespuglio	2.—
Biete da costa	1.50
Carote comuni	2.—
Cavoli broccoli	2.—
Cavoli crauti	2.—
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.80
Cetrioli da insalata	2.65
Cicoria di Catalogna	2.60
Cipolle primaticce	2.—
Cicoria crumolo	1.70
Erbette rave di Chioggia	2.—
Fagiolini senza filo	5.70
Fagioli pregiati	6.15
Fagioli comuni	5.55
Insalata di quals. qualità	2.90
Melanzane lunghe	3.10
Melanzane tonde	2.75
Patate lunghe a pasta gialla	2.30
Altra pasta e forma	2.10
Peperoni verdi	3.60
Peperoni rossi e gialli	3.80
Peperoni da sottaceto	4.40
Pomodoro	1.90
Porri	3.10
Prezzemolo con radici	3.70
Prezzemolo senza radici	4.30
Rosmarino	4.30
Salvia	4.30
Ravanelli	3.10
Sedani	3.05
Scorzanera amara (radici)	1.10
Spinaci senza radici con foglie intere sane, pulite verdi non bagnate	2.30
idem con radici tagliate un cm. dal colletto	1.80
Zucchini di peso normale fino a 150 gr.	3.10
Zucchini normali di peso superiori a gr. 150	2.50

Frutta fresca

Fichi dottori	5.—
1. gruppo: Parmena dorata	
1. qualità	4.40
2. qualità	3.05

Atto onesto

L'onestà sussiste ancora in certi ceti sociali: è una constatazione assai lusinghiera specialmente in questi ultimi tempi!

E' doveroso segnalare l'atto del signor Zinato, abitante in via Ermes di Colloredo n. 7. La sera del giorno 6 corrente rinvenne in una via del centro cittadino un portafoglio contenente importanti documenti e denaro. Subito fece ricerche del proprietario e, trovatolo, nello studente Federico Seneca, rimise il portafoglio nelle mani di questi, rifiutando qualsiasi ricompensa.

Scivola dalle scale ferendosi a un ginocchio

Domenica sera, verso le ore 23, veniva accolta all'Ospedale Civile la trentaseienne Lucia Riello fu Alessandro, abitante in via Tomadini, per ferite da taglio al ginocchio destro riportate in seguito ad una caduta accidentale dalle scale della propria abitazione. Guarirà in un paio di settimane.

Appena discesa dal treno si accorge di essere senza portafoglio

La signorina Santina Antonelli di Francesco di 26 anni da Brescia, giungeva l'altra sera col treno da Cervignano, alla locale stazione ferroviaria. Appena discesa dal treno, constatava di non essere più in possesso del portafoglio che teneva riposto nella borsa e contenente 600 lire e documenti personali. La signorina dichiara di essere stata vittima di un furto mentre stava pigiata nel corridoio in mezzo alla enorme folla dei viaggiatori. Il furto è stato segnalato all'Ufficio di P. S. della Stazione.

Un pericoloso incendio in via Pradamano

Ieri mattina, verso le 9, nel granaio della casa colonica di Umberto Gremese fu Luigi, sita in via Pradamano, si sviluppava, per cause non ancora accertate, un pericoloso incendio. Nonostante il pronto intervento dei Vigili del fuoco, parecchi quintali di frumento e varii attrezzi agricoli, sono rimasti preda delle fiamme. I danni, non sono stati ancora definiti.

Un dito accorciato con un colpo di scure

Spaccando della legna con una accetta, la casalinga Maria Beltrame in Bellasini, fu Beltrando, di 57 anni, da Grions, si produceva accidentalmente con questa una ferita da taglio alla mano destra con la esportazione completa della prima e seconda falange del terzo dito. Accompagnata mediante l'autoambulanza al Civico Ospedale, il medico di guardia dott. Feruglio giudicava la lesione guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Intemperanza molesta

Dante Minotti fu Giovanni di 35 anni, abitante in via Alessandria, aveva bevuto alquanto vino l'altro giorno e non contento ha voluto fare una sosta — per quanto non ne avesse alcun bisogno — nell'osteria di Clocchiatti in via Torino dove però si esibiva in manifestazioni tutt'altro che simpatiche. E' stato necessario l'intervento dei carabinieri che procedevano al fermo del Minotti ed alla conseguente sua denuncia per ubriachezza molesta.

GINO PIVA
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - PRIMAVERA MORTALE, con H. Karadj e P. Javor — Ore 17.
IMPERO - FARI NELLA NEBBIA, con Fosco Giachetti, Luisa Ferida — Ore 17.
CINE CASTELLO - RINUNCIA, con Paola Wesselj — Giornale Luce n. 1 — Ore 21.15.
REX - L'AMORE RICOMINCIA, con Pager Antal e Olga Eszenj — Ore 20.30.

Incarichi e supplenze nelle scuole elementari

Il R. Provveditore agli studi per la provincia di Udine avverte che le domande per ottenere incarichi e supplenze d'insegnamento nelle scuole elementari della provincia per l'anno scolastico 1943-44 dovranno pervenire al Provveditorato agli studi entro il 31 agosto improrogabilmente. Le domande che dovessero pervenire oltre le ore 12 dello stesso 31 agosto non saranno prese in considerazione. A tal fine si reputa opportuno chiarire che agli effetti della scadenza del termine sarà ritenuto valido il timbro postale d'arrivo. Alle istanze, redatte in carta da bollo da L. 6, dovranno essere uniti i seguenti documenti, redatti in conformità delle vigenti leggi sul bollo: *a)* certificato di nascita debitamente legalizzato; *b)* certificato di cittadinanza italiana legalizzato; *c)* certificato generale del casellario giudiziale autentificato; *d)* certificato di regolare condotta civile e morale autenticato; *e)* certificato di costituzione sana ed esente da difetti fisici tali da impedire l'adempimento dei doveri d'insegnante, rilasciato dal medico provinciale o da un medico militare o da un ufficiale sanitario o da un medico condotto. La firma del medico deve essere autenticata; *f)* titolo d'abilitazione all'insegnamento elementare, in originale o in copia legale autenticata. Non sono validi i certificati rilasciati dalle Presidenze.

I certificati elencati sotto le lettere *b) c) d) e)* devono essere di data non anteriore di 3 mesi al 31 agosto 1943. Gli aspiranti che si trovino in servizio militare sono dispensati dal presentare i documenti di cui alle lettere *b) c) d) e)*. Sono pure dispensati dal produrre i certificati di cui alle lettere *b) c) d) e)* coloro che si trovavano in servizio come supplenti alla chiusura delle lezioni dell'anno scolastico decorso. Tale fatto deve essere comprovato da apposito certificato, che gli aspiranti dovranno richiedere ai competenti Ispettori Scolastici o Direttori didattici dai quali dipendevano, da allegare alla domanda. Gli aspiranti dovranno presentare altresì i documenti per attestare i servizi scolastici eventualmente prestati, i risultati conseguiti in pubblici concorsi per l'insegnamento e le benemerenze militari. Nella domanda dovranno essere elencati, in duplice copia, i documenti presentati.

Vi deve essere pure indicato l'indirizzo del richiedente.

Coloro che aspirano a supplenze d'insegnamento nella scuola urbana, sempre entro il termine del 31 agosto 1943, presentare al direttore didattico del circolo di Udine la domanda su carta da bollo da L. 6 corredata dai documenti sopraelencati.

Gli stessi documenti possono essere prodotti in copia da chi li abbia allegati in originale alla istanza presentata al Provveditorato per la supplenza annuale.

Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi ai competenti direttori didattici o all'ufficio di segreteria del Provveditorato agli studi nei giorni non festivi e dalle ore 10 alle 12.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Lina Scoccimarro: [illegible] e dott. [illegible] L. 200, cav. Lao e Luisa Menazzi-Moretti L. 50. Per onorare la memoria di Teodoro De Luca: famiglie Ellero e Renato De Luca L. 400.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Gianfranco Rottaro: [illegible] L. 20.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Teodoro De Luca: famiglie Ellero e Renato De Luca L. 200.

All'Asilo Immacolata. — Per onorare la memoria di Angelo Volpini Ederle: famiglia Angelo Novaletto lire 20.

ALTRE OFFERTE

All'Associazione Nazionale Famiglie Caduti dell'Aeronautica. — Per onorare la memoria di Teodoro De Luca: cav. Ellero: [illegible] L. 50.

Alla Cucina Popolare. — Per onorare la memoria di [illegible]: cav. Gino Delle Mura L. 20. Per onorare la memoria di Lina Scoccimarro: Ugo [illegible] Luigi Degani L. 20.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Giuditta Panizzo: impiegati della Soc. Agraria Friulana L. 100.

Alla Soc. di S. Vincenzo (Parrocchia di S. Giacomo). — Per onorare la memoria di Lina Scoccimarro: Enrico Sturolo L. 10.

Alla Soc. di S. Vincenzo (Parrocchia di S. Marco). — Per onorare la memoria di Giulio Nicoloso: famiglie Case Ente Autonomo L. 235.

All'E. C. A. — In memoria di Pietro Chiavegato padre del collega Giovanni: funzionari Imposte di Consumo L. 225; in memoria di Lina Scoccimarro: Alfonso Pravisani L. 10.

Alla "Dante Alighieri,,

Al Comitato di Udine della «Dante Alighieri» sono pervenute le seguenti offerte:

In memoria della compianta Lina Scoccimarro: co. avv. Antonio Bellavitis L. 10. In memoria della compianta Angelo Ederli Volpini: Ines Zandonella ved. Cotterli L. 10. In memoria del compianto Teodoro De Luca: rag. Guido Serafini L. 10.

Le sottoscrizioni continuano presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

L'ignota... ma non tanto passeggiata di due oche cittadine

Anche in città ci sono le oche; belle, grasse ed altrettanto stupide delle loro sorelle di campagna; in compenso però esse sono tenute in gran pregio per le loro doti commestibili, particolarmente in questi tempi.

Per questa considerazione, Santo Michelazzi, dimorante in via Aquileia 106, aveva allevato due belle oche; motivo di intima soddisfazione per lui e d'invidia per il vicinato. Domenica sera verso le ore 19.45, le due oche, intravvisto aperto il portone del cortile, uscivano sulla pubblica via, s'aggiravano per la Piazzetta del Pozzo e poi infilata una delle due vie che su detta piazzetta sboccano, continuavano la loro passeggiata domenicale, senza più far ritorno al proprio nido.

Evidentemente e non certo per loro volontà, i due preziosi pennuti hanno trovato un altro asilo, dove sono state trattenute. C'è chi afferma di aver visto dove sono entrate. Ad ogni modo chi le avesse trattenute ignorando la loro provenienza, ora conoscono il nome del loro padrone ed anche il suo numero di casa.

Furto di un orologio che attendeva d'essere riparato

All'orologiaio Bruno Cucchini fu Leonardo con bottega in via Gemona, la signora Bulatti aveva portato per le opportune riparazioni, un orologetto d'oro da polso per donna. Il prezioso oggetto veniva deposto sul banco, accanto ad altri oggetti in riparazione e l'orologiaio assunta la commissione ritornava al proprio banchetto di lavoro. Nel frattempo in bottega entravano diverse persone chi per un acquisto e chi per una riparazione; fatto sta che qualche ora dopo l'orologetto era sparito e tutte le ricerche fatte per rintracciarlo riuscivano vane. Evidentemente qualche cliente occasionale approfittando di un momento di disattenzione del Cucchini, con svelta mossa deve essersi appropriato dell'orologetto. Il furto è stato denunciato alla R. Questura.

Bambole grandi e piccole rubate in piazza Umberto I

L'altra notte, ignoti ladri, penetravano nel piccolo padiglione della «pesca» in piazza Umberto I, di proprietà di Antonio Vigato di 45 anni da Carcere di Padova; padiglione ricco di belle bambole grandi e piccole che costituiscono i premi per i vincitori della «pesca». I mariuoli si impossessavano di due belle bambole grandi del valore di 400 lire ciascuna e di diverse bamboline piccole. Il furto è stato commesso evidentemente da ragazzini i quali erano riusciti a passare sotto il tavolato della pedana sbucando quindi nel centro del padiglione; per la stessa strada ritornavano all'aria aperta e si dileguavano. Il furto è stato constatato ieri mattina ed è stato subito denunciato alla R. Questura.

SPORT

Il conte Alberto Bonacossa Commissario del "Coni,,

Con provvedimento in corso di pubblicazione, il conte Alberto Bonacossa è stato nominato Commissario per la gestione straordinaria del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (C.O.N.I.).

Si tratta del felice ritorno di un vecchio sportivo, già noto negli ambienti sportivi nazionali e sotto la cui guida certamente il Comitato olimpico orienterà lo sport italiano verso le nuove mète da tutti desiderate.

I migliori giocatori della "serie B,, secondo un "Referendum,,

Il «Corriere dello Sport» pubblica i risultati di un recente «Referendum» sui migliori giocatori di serie B, secondo le segnalazioni pervenutegli da ogni città sede di società di categoria, da parte del corrispondente, di un tifoso e di un dirigente.

La graduatoria finale dà i seguenti risultati:

Portiere. Lusetti (Modena) p. 7; Favini (Pro Patria), Olivieri (Brescia) e Romoli (La Spezia) p. 6; Ghellini (Siena), Sentimenti (Napoli) e Merlo (Pisa) p. 5.

Terzino: Remondini (Modena) p. 15; Silvestri (Pisa) p. 7; Pretto (Napoli) e Braglia (Modena) p. 4; Ratti (Anconitana) e Romagnoli (Pescara) p. 3.

Centrosostegno: De Angelis (Pescara) p. 11; Cadario (Brescia) p. 10; Boniforti (Pro Patria) e Fabbro (Napoli) p. 8; Bortoletti (Padova) p. 4.

Mediani: Mannocci (Pisa) punti 9; Scarpato (La Spezia) p. 8; Malinverni (Modena) p. 7; Mariani (Brescia) p. 4; Pondrano (Padova) p. 3.

Centravanti: Costanzo (La Spezia) p. 22; Gallanti (Fanfulla) p. 12; Tondonati (Pescara), Banfi (Modena) e Guarnieri (Padova) p. 5; Viani (Napoli) p. 3.

Ala: Zironi (Modena) punti 16; Costa (La Spezia) p. 6; Romani (Anconitana) p. 5; Lanciaprima (Pescara) e Capra (Fanfulla) p. 4.

Mezz'ala: Castigliano (La Spezia) p. 18; Colombo (Pro Patria) p. 7; Foglia (Alessandria) p. 4; Barzanti (Cremonese) e Salati (Udinese) p. 3.

Com'è facile intuire questa graduatoria è molto soggettiva ed è basata sulle indicazioni di persone che hanno visto una sola volta all'opera i loro prescelti. Basta infatti accennare al fatto che un solo giocatore dell'Udinese figura nella lista, e precisamente Salati, mentre sono trascurati dei nomi come Clocchiatti, Feruglio, D'Odorico, Obuel, che avrebbero meritato almeno una citazione. Ma i pareri dei molti corrispondenti, dei troppi tifosi e dei dirigenti il più delle volte soverchiamente partigiani, sono risultati eccessivamente campanilistici come quelli di Pescara che hanno segnalato solamente giocatori abruzzesi senza ricordarsi che altri giocatori meritavano miglior sorte. Ad ogni modo il «Referendum» ha un valore relativo quando si pensi che in base ad esso la squadra «modello» della serie B verrebbe ad essere costituita così: Lusetti (Favini, Olivieri ecc.); Silvestri, Remondini; (Pretto o Braglia); Mannocci, De Angelis, Scarpato (Malinverni, Cadario, Mariani); Zironi, Castigliano, Costanzo Colombo o Foglia, Costa (Romani, Gallanti ecc.)

Ciascun appassionato faccia ora le deduzioni che crederà opportuno, ma certo è che da suddetta non è la migliore squadra che si possa formare coi giocatori della serie B alla stregua delle prestazioni da essi fornite nel passato campionato.

AMICHEVOLI

A. C. Grazie - Ricr. Tarcento 5-1

Dopo la vittoria del torneo «De Micelis», la compagine dell'Associazione Calcio Grazie, si è recata ad incontrare sul bel campo di Tarcento la forte compagine del Ricreatorio locale. Di fronte ad un folto pubblico, la partita ha vissuto momenti di alto interesse. Il primo tempo vedeva una sterile supremazia delle Grazie, che non ancora ambientata non riusciva a concludere. Al 22' una pericolosa fuga dell'ala Chicco, veniva sventata dall'intervento in tuffo di Garlato I, in ottima giornata. Verso la fine del primo tempo i tarcentini andavano in vantaggio su rigore realizzato da Disint.

Il secondo tempo segnava una netta superiorità delle Grazie, che concludeva due reti consecutive di Tomasin. I ritorni offensivi del Tarcento finivano contenuti dalla difesa udinese. Il bottino veniva aumentato al 18', al 23' e 28' rispettivamente da Trevisan, Nonino e da Di Rito I su rigore. Tra i migliori i due Garlato e Di Rito I. Degni di menzione tutti gli altri. Dei tarcentini bene la mediana.

Arbitro: Brusutti.

Formazioni. Squadra vincente: Garlato I; Nonino, Pezzino; Di Rito II, Garlato II, Tristano; Gelodi, Girardis, Di Rito I, Tomasin e Trevisan.

Ricr. Tarcento: Moretti; Nardini, Disint; Marinato, Tonelli, Missera; Chicco, Fadini, Candolini, Togarini, Fedi.

All'alba del 6 agosto concludeva serenamente una lunga vita operosa

Agostino Zanotti

I figli cav. prof. PRIMO e ROSALBA, il genero PAOLO STORTI, la nuora INES MONTICO in ZANOTTI, i nipoti RENZO e LAURA STORTI, addolorati, a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annunzio, ringraziano i buoni che hanno preso parte al loro lutto.

Fraelacco - Tricesimo, 9 agosto 1943

RINGRAZIAMENTO

Il Rag. MAURIZIO SCOCCIMARRO ed i PARENTI tutti, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano con profonda riconoscenza Enti, Società, i numerosi amici e tutti quei buoni che vollero onorare con scritti e opere di bene il traspasso della loro amata

LINA

La Messa in suffragio sarà celebrata, domani mercoledì 11 corrente alle ore 10, nella Chiesa Metropolitana.

Udine, 10 agosto 1943.

Nelle prime ore di stamane è salita al cielo, dopo breve e violento morbo, l'anima buona di

GIANFRANCO ROTTARO di anni 20

Angosciati e costernati ne danno il triste annuncio il PAPA' e la MAMMA, il fratello DANILO con la moglie VITALIANA e la piccola MARIA TERESA, la sorella BICE con il fidanzato BRUNO BELTRAME, i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo in Udine, martedì 10 corrente alle ore 17, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale a quanti vorranno comunque ricordare il caro Estinto.

UDINE, 9 agosto 1943.

— Benedetto, Bruno e Carlo Beltrame partecipano con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del caro GIANFRANCO.

— Il padrino Alcide Ferri, si unisce con dolore al lutto che ha colpito la famiglia Rottaro, per la perdita del suo caro figlioccio GIANFRANCO.

— I dipendenti della Sartoria Rottaro partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro GIANFRANCO, figliolo amato del loro principale.